



A Panoramica della zona di Paspardo con la posizione delle nuove pitture evidenziata con cerchio bianco; in alto a destra il Pizzo Badile Camuno.

B Vista d'insieme della roccia delle pitture: si noti la proporzione con l'osservatore in basso a sinistra (foto M.Colella).

C Vista complessiva della parte di roccia dipinta.

D Sulla stessa immagine sono state evidenziate le integrazioni alle pitture derivanti dall'esame dettagliato delle figure. La porzione in basso a destra della roccia non ha ancora svelato il suo contenuto.

I CAVALIERI DELLA FORRA DI PAsPARDO.  
I DIPINTI DELL'ETÀ DEL FERRO NELL'ARTE RUPESTRE  
DELLA VALCAMONICA

*Mauro Colella e Umberto Sansoni*

**SUMMARY**

*Some surveys carried out by Dipartimento Valcamonica Lombardia of Centro Camuni di Studi Preistorici, subsequent to B.S. Hansen's report, have enabled to identify four painted groups which probably date back to Iron Age. The author, after photographing them, presents an analytical approach based on computer photo-retouch.*

\*\*\*

In seguito alla segnalazione di B. S. Hansen, collega danese che ha individuato una parete con dipinti sulle Scale di Paspardo (articolo pubblicato in Adoranten 2009), una prospezione del nostro Dipartimento, con lo stesso Hansen ha appurato la presenza di quattro eccezionali nuclei dipinti in rosso, fra cui si distinguono 3 cavalieri, un grosso volto ed una sagoma antropomorfa in bianco: le immagini sono poste in un'unica placca di arenaria, in un punto particolarmente scosceso, di difficile accesso, sul lato destro della forra del torrente Re di Tredenùs.

La qualità figurativa è alta con dettagli che ben rendono, in un caso, l'elegante sagoma del destriero, dettagliato sino alla criniera, la cresta dell'elmo, l'arma e la veste del cavaliere, purtroppo mutilo per distacco doloso di parte della superficie.

Incredibile ed unico il volto in colore bianco, inciso a grandezza naturale, in cui si distinguono la sagoma della testa, del collo e l'abbozzo di occhi, naso e bocca.

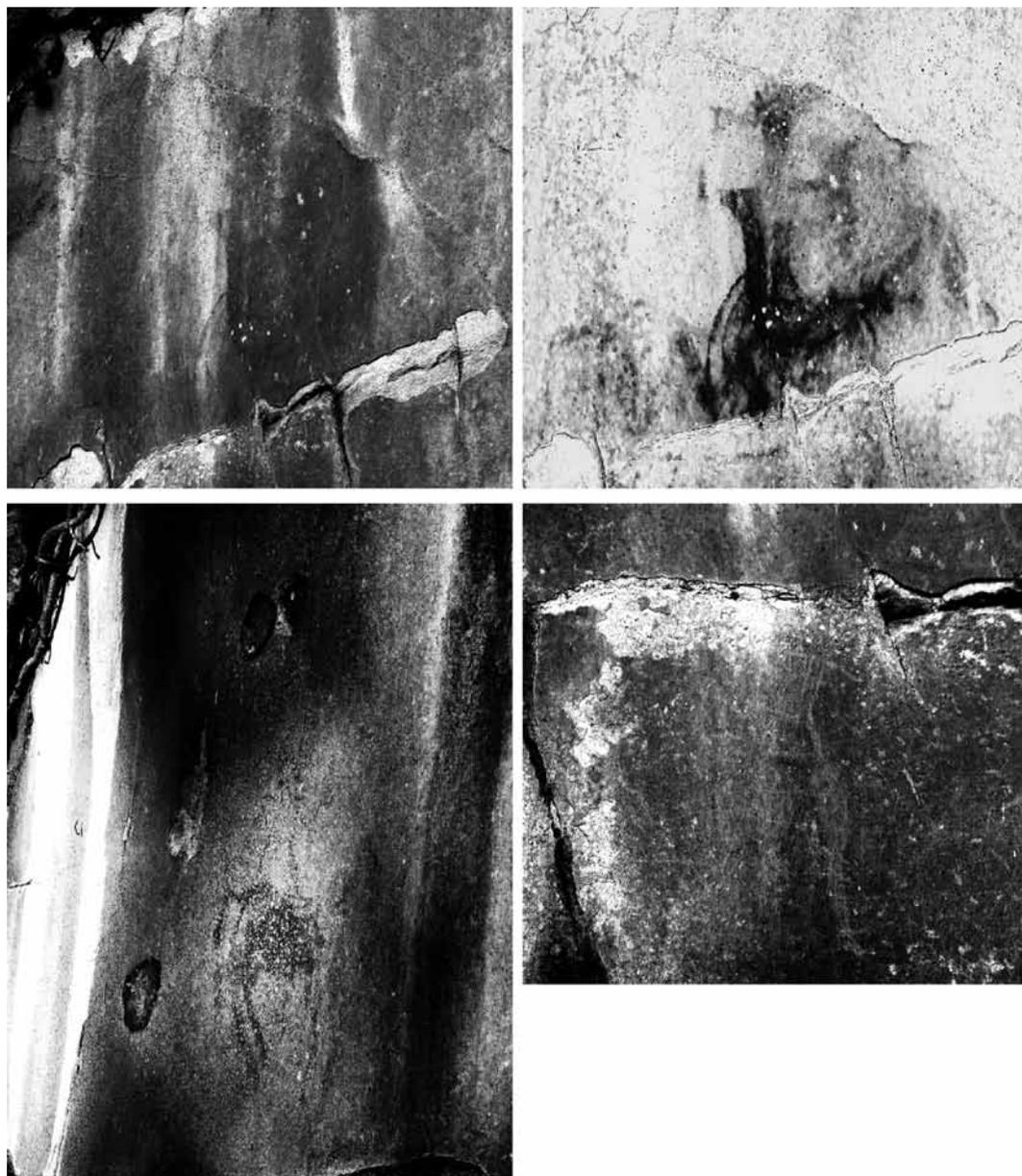
Le figurazioni attribuibili alla Tarda età del Ferro (IV-I sec. a.C.) hanno significativi paralleli nello stesso areale delle Scale di Paspardo con un cavaliere già noto (Fossati, 2001 e 2007), in altre contigue località con dipinti (Campanine e Figna) e piene risponderie con tipologie note nei ricchi siti d'arte rupestre (incisioni) circostanti. I cavalieri sono immagini di particolare importanza nell'età del Ferro, rappresentando figure di rilievo, aristocratici o figure di eroi o del mito o divinità, categorie con rimandi e collegamenti espliciti. Il nostro "cavaliere rosso" è armato di ascia, in altri due si distingue lo scudo a pelle di bue, e questa valenza guerriera, molto tipica, emblemizza il mondo culturale in cui le pitture si sviluppano: vi è piena rispondenza con quanto esprime la parallela, immensa produzione incisoria, ma va comunque annotata la scelta del soggetto, che acquisisce, nel quadro istoriativo, un ulteriore grado di valore. Completa l'insieme l'incisione di una croce e della data 1560.

Siamo di fronte al più bel pannello dipinto dell'arte rupestre camuna e centro-alpina in un'area che probabilmente rivelerà ulteriori novità.



Il "cavaliero rosso": notare l'elmo crestato, l'ascia impugnata, la tunica, il cavallo con criniera, i graffi e le picchiettature di dissacrazione. In alcune delle zone di roccia asportate (verosimilmente in antico) si nota un prolungamento delle pitture contigue: ciò può significare, a mio parere, che il colore è stato assorbito in profondità dalla roccia, contribuendo alla conservazione delle figure.

Le proporzioni della figura sono state corrette per simulare una visione frontale, impossibile da realizzare senza l'installazione di un supporto idoneo (foto M.Colella).



Il cavaliere nella parte della roccia in alto a destra. L'elaborazione fotografica ha permesso di evidenziare una figura di cavaliere con capo raggiato, scudo "a pelle di bue" e gonnellino frangiato del tipo raffigurato su alcune incisioni. Si possono riconoscere le tracce di un cavallo con zampe posteriori, più evidenti, a sinistra, e tracce della testa a destra.

Il cavaliere nella parte della roccia in basso a sinistra: il contrasto della figura è stato notevolmente esaltato per far affiorare la figura del cavaliere, in piedi sul cavallo.

Sulla roccia sono presenti, oltre alle pitture, tre figure graffite ed una disegnata ancor più superficialmente. In questa sede si riporta la documentazione fotografica delle due figure più evidenti. Sotto il cavaliere è graffito un antropomorfo con gambe dai muscoli in evidenza e torace schematico, formato da due figure trapezoidali accostate. Alla figura del cavaliere in alto a destra si sovrappone quello che sembra un volto, sottilmente graffito, completo di collo (foto M.Colella).

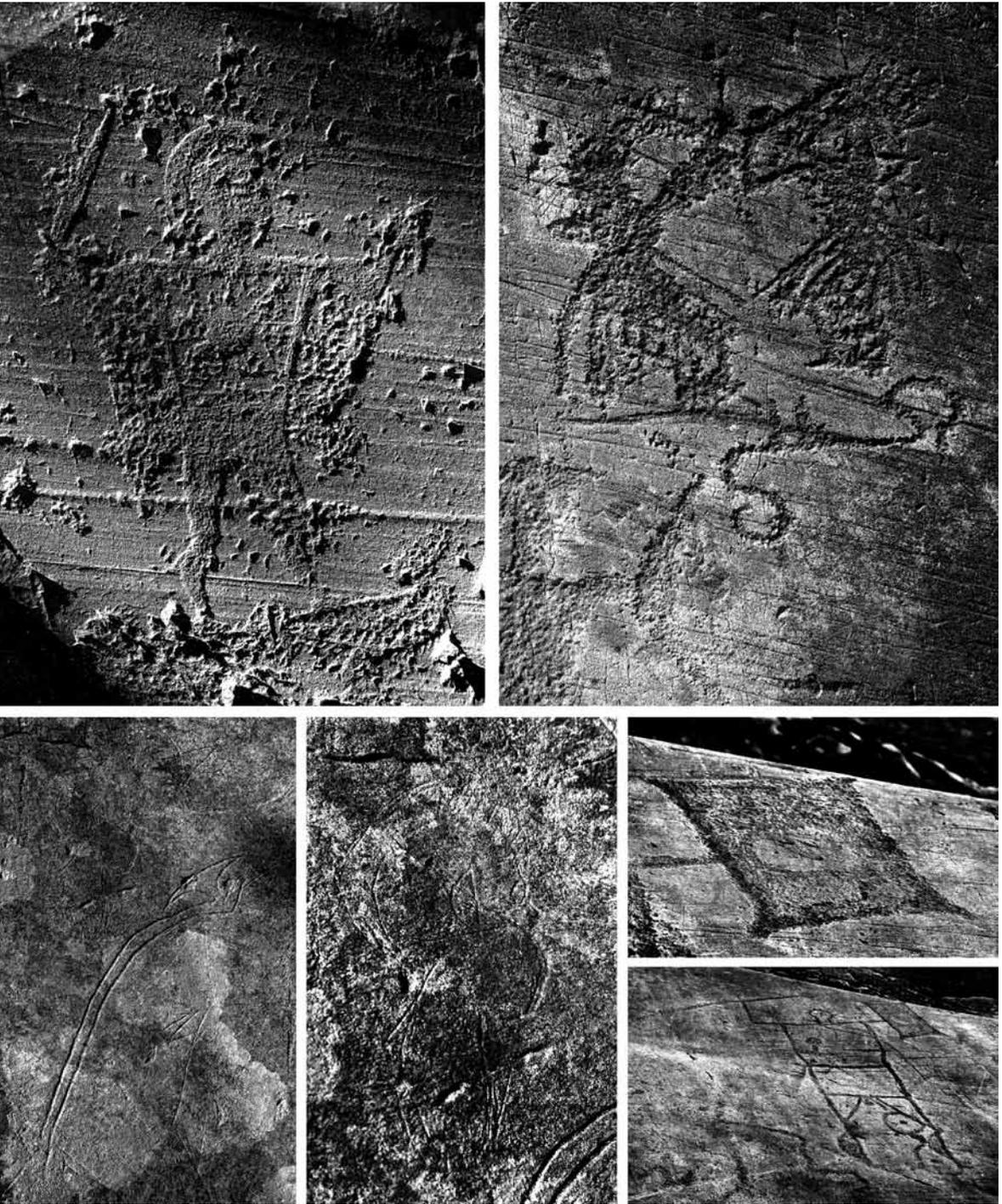


Figure incise su roccia confrontabili le pitture in esame.

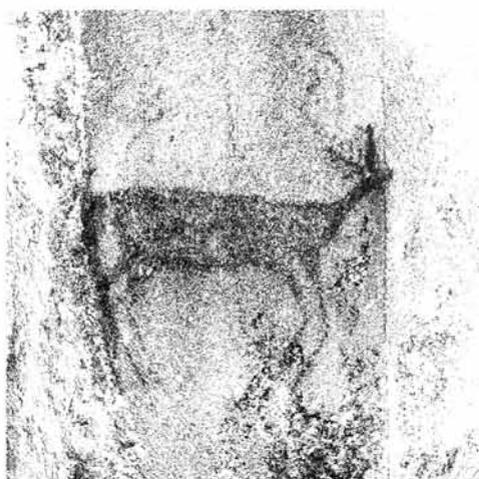
Guerriero "mantellato", con mantello, gonnellino frangiato e muscoli delle gambe in evidenza (Campanine, roccia 62)

Guerrieri con gonnellino frangiato (Zurla, roccia 16).

Scure dello stesso tipo di quella del "cavaliere rosso" (Piancogno, roccia dei Guerrieri).

Profilo della testa di un guerriero con elmo crestato (Piancogno, roccia dei Guerrieri).

Dettaglio e foto generale del guerriero con scudo "a pelle di bue" (In Vall, roccia 4).



È probabile che altre pitture attendano di essere scoperte, soprattutto nella zona di Paspardo.

Segnaliamo queste pitture, note da tempo, elaborate per evidenziarne tutti i dettagli:

Campanine, roccia 10 "Ruota".

Figna, zoomorfo, l'elaborazione fotografica permette di affermare con sicurezza che si tratta di un cervo.

Mulattiera sopra Figna, segno incerto

Scale di Paspardo, altro segno incerto nei pressi della Rocca dei tridenti (foto Colella)